



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

- 8 APR. 2014

Nell'anno **duemilaquattordici**, addì **8 aprile** alle ore **15.55**, presso il **Salone di rappresentanza**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0020524 del 03.04.2014, per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... **O M I S S I S**

Sono presenti: il **rettore**, prof. Luigi Frati; il **prorettore**, prof. Antonello Biagini; i consiglieri: prof.ssa Antonella Polimeni, prof. Maurizio Barbieri, prof. Bartolomeo Azzaro, dott.ssa Francesca Pasinelli, prof. Michel Gras, sig. Domenico Di Simone, dott.ssa Angelina Chiaranza, sig. Luca Lucchetti, sig.ra Federica Di Pietro; il **direttore generale**, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... **O M I S S I S**

D. 108/14
Conv. 12.3



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

- 8 APR. 2014

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ASUR - Ufficio Progetti e Fund Raising
Il Capofila del Settore Convenzioni
Massimo Bartoletti

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Il Direttore
Dott.ssa Selvina Cucchiari

ADESIONE SAPIENZA ALL'ASSOCIAZIONE "SPRING-SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH" – RATIFICA DECRETO RETTORALE D'URGENZA

Il Presidente presenta, per la discussione, la seguente relazione predisposta dal Settore per le Convenzioni dell'Ufficio Progetti e Fund Raising dell'Area Supporto alla Ricerca.

Si rende noto che in data 20.9.2012, il Magnifico Rettore ha firmato la lettera di impegno a costituire, insieme ad altri soggetti giuridici, una A.T.S. per la sottomissione di una proposta progettuale per il Cluster Chimica Verde a valere del bando emanato con DD 30.5.2012 n. 257 del Miur per *Lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali*.

Con DD Miur del 14.12.2012 n. 18 sono state approvate le graduatorie finali delle domande presentate e sono state giudicate ammissibili alle agevolazioni le domande contenute nell'Allegato 2 al decreto medesimo (vedi allegato parte integrante). Successivamente il DD 11.10.13 n. 1883 del Miur ha decretato l'indicazione degli importi aggiornati a seguito della rideterminazione dei costi progettuali effettuata dagli esperti tecnico-scientifici, rinviando con successivi e appositi decreti di finanziamento la disposizione per l'impegno finanziario per ciascuno dei progetti approvati, fatte salve tutte le verifiche, i controlli e gli adempimenti previsti ai sensi delle vigenti normative. I decreti per lo stanziamento dei finanziamenti sono stati emanati nel mese di gennaio 2014.

In data 7.2.14 è stata costituita, ai fini di un efficace coordinamento delle attività del predetto Cluster, l'Associazione nazionale volontaria "Spring-sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth" come comunicato con nota del 4.3.14 dal Presidente dell'Associazione stessa a tutti gli aderenti al Cluster Chimica Verde (allegato parte integrante).

L'obiettivo primario del Cluster Spring consiste nella promozione di bioindustrie a basse emissioni di carbonio, efficienti sotto il profilo delle risorse, sostenibili e competitive. Tale scopo è perseguito dall'Associazione attuando e coordinando azioni che diano impulso alla bioeconomia ed alla trasformazione dei processi e dei prodotti industriali convenzionali in prodotti e processi efficienti nell'uso delle risorse e dell'energia, nonché all'apertura di nuovi mercati attraverso il sostegno alla standardizzazione, alla regolamentazione e alle attività dimostrative e sperimentali.

L'Associazione ha durata illimitata e svolge la propria attività senza fini di lucro.

Alle attività di avvio del Cluster Chimica Verde ha contribuito anche il Dipartimento di Biologia e Bioteologie Charles Darwin con il conseguente impegno, assunto con delibera del 26 febbraio u.s., a versare, a partire dal 2015, la quota associativa che graverà sui fondi di cui il responsabile è il Prof. Felice Cervone.

In considerazione dell'urgenza di sottoscrivere entro il 31 marzo p.v., come da indicazioni del Capofila Federchimica, l'Atto di adesione della



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

- 8 APR. 2014

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ASUR - Ufficio Progetti e Fund Raising
Il Capo del Settore Convegni e Conferenze
Massimo [firma]

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Supporto alla Ricerca
Il Direttore
Dott.ssa [firma]

uw

Sapienza Università di Roma all'Associazione "SPRING-SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH" (senza alcun onere finanziario a carico dell'Ateneo), è stato predisposto il Decreto Rettorale d'urgenza n. 826 del 28 marzo 2014.

Quanto sopra esposto, si invita questo Consiglio a ratificare, per la parte di competenza, il suddetto Decreto Rettorale.

Analoga relazione, per quanto di competenza, sarà sottoposta al Senato Accademico nella prima seduta utile.

Allegati quale parte integrante: DD Miur 30.5.12 n.257;
lettera di impegno a costituire A.T.S per la gestione del Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde" del 20.9.12;
mandato per la presentazione di una proposta a valere del DD 30.5.12 n. 257 del 20.9.12;
DD Miur 14.12.12 n. 18;
DD Miur 11.10.13 n. 1883;
Statuto dell'Associazione "Spring-sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth" adottato con atto costitutivo del 7.2.14;
Stralcio del verbale del Consiglio di Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin del 26.2.14;
nota del 4.3.14 del Presidente Spring inviata a tutti gli aderenti al Cluster;
DR d'urgenza n. 826 del 28.3.2014.



- 8 APR. 2014

..... O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 108/14

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- **Letta la relazione istruttoria;**
- **Vista la lettera di impegno, a firma del Magnifico Rettore in data 20 settembre 2012, a costituire una A.T.S. per la gestione del Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde", ai sensi dell'"Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DD 30 maggio 2012 n. 257);**
- **Considerati il DD Miur 14.12.12 n. 18 con il quale sono state approvate le graduatorie finali delle domande presentate a valere dell'Avviso succitato, il DD Miur 11.10.13 n. 1883 che ha decretato la rideterminazione dei costi progettuali effettuata dagli esperti tecnico-scientifici, rinviando con successivi e appositi decreti di finanziamento, la disposizione per l'impegno finanziario per ciascuno dei progetti approvati;**
- **Preso atto che i decreti per lo stanziamento dei finanziamenti sono stati emanati nel mese di gennaio 2014 ed inviati ai Capo fila dei singoli Cluster;**
- **Preso atto della costituzione dell'Associazione "Spring – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth" così come da nota del 4.3.14 a firma del Presidente Spring;**
- **Visto quanto contemplato nello Statuto dell'Associazione Spring, in specie riguardo alle modalità di associazione, agli organi di governo, alle regole di gestione e ai doveri dei soci e in particolare quanto stabilito dall'art. 7 – Diritti e doveri dei soci;**
- **Considerata l'assenza di oneri finanziari derivanti dall'atto in parola per l'Ateneo, come da stralcio del verbale del Consiglio di Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" del 26.2.14;**
- **Considerata l'urgenza di sottoscrivere, entro il 31 marzo 2014, l'Atto di adesione della Sapienza Università di Roma all'Associazione "Spring – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth";**
- **Visto il Decreto Rettorale n. 826 del 28 marzo 2014 di autorizzazione alla sottoscrizione dell'Atto di adesione della Sapienza Università di Roma all'Associazione "Spring – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth";**



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

- 8 APR. 2014

- **Presenti n.12, votanti n.10: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore e dai consiglieri: Polimeni, Barbieri, Azzaro, Pasinelli, Gras, Di Simone, Chiaranza, Lucchetti e Di Pietro**

DELIBERA

di ratificare, per quanto di competenza, il Decreto Rettorale n. 826 del 28 marzo 2014, di autorizzazione alla sottoscrizione dell'Atto di adesione della Sapienza Università di Roma all'Associazione "Spring – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth".

Letto, approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Luigi Frati

..... **O M I S S I S**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

*Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la
ricerca*

Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca

Prot. 257/Ric

AVVISO PER

**LO SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI
CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI**

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO** il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss. mm. e ii. sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la Legge 14 luglio 2008 n. 121 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008 n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" con la quale, tra l'altro, è stato previsto che le funzioni del Ministero dell'Università e della Ricerca, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, sono trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri D.P.C.M. del 6 agosto 2008 "Ricognizione, in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

1, comma 8, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il D.P.R. del 20 gennaio 2009, n. 17, "Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca";

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2009, recante l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale ed il decreto 22 luglio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2010, che assegna all'Ufficio III della Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca le deleghe su Coordinamento, finanziamento e valutazione enti, Distretti di alta tecnologia, laboratori pubblico - privati e reti di impresa, nonché la Definizione, attuazione e monitoraggio dei relativi Accordi di programma;

VISTA la Comunicazione COM(2008) 652 def della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea" che identifica come una delle priorità assolute l'attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione per il raggiungimento dell'eccellenza dei Cluster europei;

CONSIDERATA la Comunicazione COM(2011) 808 def della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Orizzonte 2020" nella quale viene illustrato il quadro strategico comune in materia di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020, e che prevede tre priorità che si rafforzano reciprocamente: 1. generare una scienza di alto livello finalizzata a rafforzare l'eccellenza scientifica dell'UE a livello internazionale; 2. promuovere la leadership industriale mirata a sostenere l'attività economica, comprese le PMI; 3. innovare per affrontare le sfide sociali, in modo da rispondere direttamente alle priorità identificate nella strategia Europa 2020 per mezzo di attività ausiliari che coprono l'intero spettro delle iniziative, dalla ricerca al mercato;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010 e il successivo avviso del 15 novembre 2010, nell'ambito del quale il MIUR, ha previsto azioni di sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tecnologia e di Laboratori pubblico/privati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON R&C) per le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), con un impegno complessivo pari a 915 Milioni di Euro a carico del PON R&C con copertura a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo di Rotazione (FDR);

- CONSIDERATO opportuno, anche nelle regioni italiane non facenti parte dell'Obiettivo Convergenza, ai fini della creazione o rafforzamento di favorire la nascita e lo sviluppo di grandi cluster tecnologici di carattere nazionale, anche attraverso la valorizzazione e sistematizzazione delle migliori esperienze al riguardo esistenti;
- VISTO il Decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 recante *"Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori"* e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto Ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, pubblicato nel S.O. n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2001 relativo alle «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297» entrato in vigore il 17 febbraio 2001, e successive modifiche ed integrazioni;
- CONSIDERATO che il MIUR nel Decreto Direttoriale n. 332/RIC, del 10 giugno 2011 di ripartizione delle risorse del FAR per gli anni 2010-2011 ha stanziato 368 Milioni di euro per l'intervento di cui al presente Avviso nella forma del contributo nella spesa (63 Milioni di euro) e di credito agevolato (305 Milioni di euro);
- CONSIDERATO che, al fine di favorire opportune forme di collegamento e integrazione tra Cluster Tecnologici delle Regioni non Convergenza e le migliori competenze pubbliche e private presenti nelle 4 Regioni dell'Obiettivo Convergenza, il richiamato PON "Ricerca e Competitività" mette a disposizione 40 milioni di euro (50% FESR e 50% FdR);
- CONSIDERATA l'opportunità di favorire la nascita e lo sviluppo di pochi grandi Cluster Tecnologici Nazionali al fine di favorire il consolidamento di politiche di sistema e di masse critiche più ampie ed efficaci;
- RITENUTO di poter procedere alla pubblicazione del suddetto Avviso;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DECRETA

Articolo 1

Finalità e oggetto dell'intervento

1. Le dinamiche del cambiamento tecnologico, la rapida evoluzione e convergenza delle tecnologie abilitanti dischiudono nuove opportunità per il mercato e la società, in termini di nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi mercati, nuovi settori produttivi, diverse modalità di organizzazione della produzione, delle istituzioni, dei servizi sociali ed in particolare della Pubblica Amministrazione. In tale ottica diventa fondamentale perseguire una linea di azioni ed interventi coerente con le agende strategiche comunitarie, che consenta una attiva partecipazione ed una convergenza con gli obiettivi di Horizon 2020, il Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2012/2020.
2. Per valorizzare questi spazi di opportunità e quindi il loro impatto sulla "mutazione strutturale" dei sistemi economici Regionali, assumono rilevanza le operazioni strategiche inter-istituzionali (imprese, università, enti pubblici di ricerca) con valenza inter-disciplinare ed internazionale, finalizzate ad integrare ricerca-formazione-innovazione.
3. In tale quadro, il MIUR attribuisce particolare rilievo strategico alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali da identificare come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell'intero sistema economico nazionale.
4. Più in particolare, i Cluster debbono intendersi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private, ivi compresi i Distretti Tecnologici già esistenti, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale.
5. Il Cluster può essere strutturato secondo diversi modelli organizzativi (quali un modello "hub&spoke" o un modello "federato"), con l'obiettivo di stabilire e valorizzare ogni possibile connessione con analoghe esperienze esistenti su tutto il territorio nazionale, attraverso progetti di ricerca interdisciplinari connessi alle tecnologie abilitanti e alle loro relative applicazioni, e anche attraverso pratiche lavorative eccellenti ed



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

approfondimenti teorici, giungendo allo sviluppo di una massa critica di competenze interdisciplinari, di capacità innovative e di creazione di imprenditorialità emergente dai saperi scientifici e tecnologici (start-up, spin-off di ricerca), capacità di distinguersi per un forte impatto sociale e di risposta alle grandi sfide sociali.

6. La natura e il ruolo dei Cluster Nazionali tanto più può essere rilevante quanto più si caratterizzino per il loro riferimento a un numero limitato di aree tecnologiche e applicative trasversali, all'interno delle quali far confluire in modo coordinato e organico anche le migliori esperienze e competenze esistenti sul territorio nazionale.

7. L'analisi della struttura scientifica e tecnologica del Paese e gli orientamenti nazionali e comunitari al riguardo portano all'individuazione delle seguenti aree, per ognuna delle quali il MIUR vuol favorire la nascita e lo sviluppo di un Cluster Tecnologico Nazionale, anche attraverso il presente Avviso i cui risultati dovranno opportunamente valorizzare gli esiti di analoghe iniziative già in corso di attivazione presso il MIUR:

- **Chimica verde**: l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di tecnologie di trasformazione di biomasse di seconda e terza generazione (biomasse "sostenibili non food") in energia e chimica verde.
- **Agrifood**: l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di conoscenze e tecnologie per la produzione di cibi, anche di origine marina, più sicuri e che abbiano più elevate caratteristiche di qualità e genuinità, anche attraverso una maggiore sostenibilità e un minor impatto ambientale nell'uso delle risorse.
- **Tecnologie per gli ambienti di vita**: l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di conoscenze, soluzioni tecnologiche, impianti, costruzioni e prodotti altamente innovativi che, secondo uno schema di Ambient Intelligence ed "Ambient Assisted Living", permettano di ridisegnare l'ambiente di vita domestico in modo da garantire l'inclusione, la sicurezza, l'ecosostenibilità.
- **Scienze della Vita**: l'azione del Cluster dovrà in particolare riguardare la cura della salute umana attraverso la produzione di nuovi farmaci e terapie assistive, anche a costi contenuti; la realizzazione di approcci diagnostici innovativi per malattie particolarmente critiche, comunque in un'ottica di miglioramento e allungamento della vita attiva delle persone.
- **Tecnologie per le Smart Communities**: l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi sociali di scala urbana e metropolitana, (es.: mobilità, sicurezza e monitoraggio del territorio).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

education, health, beni culturali e turismo, green cloud computing, energie rinnovabili e efficienza energetica, giustizia).

- **Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina:** l'azione del Cluster dovrà mirare a promuovere lo sviluppo di innovativi mezzi e sistemi per la mobilità di superficie eco-sostenibili, ottimizzabili dal punto di vista intermodale, per accrescere la competitività delle imprese di produzione e di gestione nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.
- **Aerospazio:** l'azione del Cluster dovrà riguardare tutti gli ambiti tecnologici di rilievo per il settore aeronautico e spaziale con particolare riferimento all'uso duale delle tecnologie che ne specializzino l'uso ad applicazioni in campo civile e di elevato impatto sociale.
- **Energia:** l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di componenti, sottosistemi e sistemi innovativi relativi alla produzione di energie, anche marine, sostenibili e a basso contenuto di CO₂, al relativo utilizzo ad alto grado di efficienza ed efficacia, nonché alla produzione, stoccaggio, distribuzione di energia elettrica secondo il concetto di smart grids.
- **Fabbrica intelligente:** l'azione del Cluster dovrà mirare, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, la robotica, i nuovi materiali e dispositivi avanzati, il virtual prototyping e in generale l'applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing, a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri nazionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione e della distribuzione.

8. Le tecnologie abilitanti di natura pervasiva, quali le nanotecnologie, i nuovi materiali, la fotonica, le tecnologie per le next generation networks etc., e in generale l'ICT, sono considerate parte costitutiva dei domini applicativi sopraelencati e la loro opportuna valorizzazione deve essere considerata elemento qualificante dei Cluster Tecnologici Nazionali.

9. Ai fini sin qui esposti, pertanto, con il presente Avviso il MIUR richiede, secondo le disposizioni di cui ai successivi articoli, la presentazione di Piani di Sviluppo Strategico e di Progetti di Ricerca Industriale (comprensivi anche di attività di Sviluppo Sperimentale e di Formazione), per la successiva attività di valutazione e di eventuale finanziamento, attraverso la definizione di opportuni Accordi di Programma con le Regioni specificatamente interessate.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Articolo 2 *Soggetti ammissibili*

1. La domanda per la concessione delle agevolazioni previste dal presente Avviso deve essere presentata dallo specifico Organo di Coordinamento e Gestione del Cluster Nazionale, in qualunque forma costituito o in fase di costituzione, e deve ricomprendere un Piano di Sviluppo Strategico e n. 4 Progetti, secondo i requisiti indicati ai successivi articoli 4 e 5 del presente Avviso.
2. Ove l'Organo di Coordinamento e Gestione del Cluster sia costituito in una forma giuridica non contemplata all'articolo 5, commi 1 e ss., del DM n. 593/00 e ss.mm.ii., (relativo ai soggetti ammissibili alla presentazione di progetti di ricerca industriale) la domanda deve essere sottoscritta anche dagli specifici soggetti attuatori dei n. 4 Progetti di cui al precedente comma 1, purchè ammissibili secondo le predette disposizioni del DM n. 593/00, e ss.mm.ii., e afferenti il Cluster di riferimento.
3. La domanda, inoltre, deve essere corredata da specifica lettera di intenti con la quale le Regioni di riferimento del Cluster, manifestano il proprio interesse a sostenere anche finanziariamente, nell'ambito di specifici Accordi di Programma con il MIUR, attività complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, descrivendone la coerenza e la funzionalità rispetto alle strategie di sviluppo regionale.

Articolo 3 *Requisiti dei Piani di Sviluppo Strategico*

1. Il Piano, di durata almeno quinquennale, deve mettere in luce la combinazione di processi ed azioni che rendano possibile l'acquisizione di conoscenze e tecnologie avanzate su scala globale e il conseguente radicamento di tali *asset*, attraverso la loro adozione e sfruttamento, nell'ambito della dimensione locale, nazionale e europea.
2. Il Piano deve essere caratterizzato da elevato dinamismo, flessibilità e capacità di rispondere alle esigenze emergenti nei settori di riferimento.
3. In particolare, il Piano dovrà evidenziare come il Cluster intenda favorire il processo di Smart Specialization delle Regioni e, più in generale, facilitare ed accelerare i processi inerenti lo sviluppo strutturale nel sistema economico Regionale e Nazionale, caratterizzandosi quindi per le capacità di:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- identificare puntualmente i risultati di ricerca industriale perseguiti e sinora conseguiti, valorizzandone gli impatti industriali, socio-economici, occupazionali, sul territorio e sul settore di riferimento, l'eventuale implementazione di strumenti tecnologici di condivisione e sviluppo aperti agli attori pubblici e privati del Cluster, ed i collegamenti nazionali e internazionali generatisi;
- valorizzare programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione, coerenti con le agende strategiche di riferimento a livello europeo e globale (in particolare Horizon 2020), ed in linea con i programmi di sviluppo e innovazione nazionali ed internazionali;
- favorire soluzioni a problematiche di filiera/settore, attraverso lo sviluppo e il potenziamento di reti lunghe e collegamenti coordinati e stabili con altri Distretti tecnologici e altre Aggregazioni pubblico-private, inclusi quelli delle Regioni della Convergenza, con il fine di sostenere le attività sinergiche tra gli attori del Cluster, e di valorizzare efficaci modalità nel rapporto pubblico-privato per azioni diffuse di trasferimento dei risultati della ricerca verso le attività produttive;
- favorire processi di internazionalizzazione, migliorare la capacità di attrazione di investimenti e di talenti, di formazione di capitale umano qualificato anche attraverso la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale sino al livello post-secondario, creando le condizioni per la nascita e l'avvio iniziale di start up e di spin off di ricerca, nonché per la valorizzazione piani con l'obiettivo di raggiungere una maggiore competitività a livello internazionale, ed una maggiore capacità di realizzare sinergie tra settori industriali diversi sulle stesse tipologie tecnologiche;
- valorizzare il modello organizzativo scelto dal Cluster e la sua capacità di focalizzare il ruolo del Cluster a supporto delle politiche nazionali e regionali della ricerca e dell'innovazione, al fine di favorire una stabile connessione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti di carattere nazionale e regionali;
- attrarre capitale e finanza privata anche attraverso la maggiore capacità di deals flow permessi dalla rete, mirando a ridurre nel tempo la percentuale di finanza pubblica, e ad assicurare l'autosostenibilità di lungo termine.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Articolo 4

Requisiti dei Progetti e costi ammissibili

1. I Progetti di cui al precedente articolo 2 del presente Avviso debbono prevedere lo sviluppo di attività di ricerca industriale e di connesse attività di formazione di ricercatori e/o tecnici di ricerca, idonei a valorizzare i necessari collegamenti tra ricerca industriale e di base. Le attività di ricerca dovranno ricomprendere attività di sviluppo sperimentale per un importo inferiore al totale dei costi preventivati e ritenuti ammissibili per le attività di ricerca industriale.
2. I Progetti debbono, comunque, caratterizzarsi per autonomia funzionale e autoconsistenza delle attività e degli obiettivi di ricerca dichiarati e saranno, pertanto, valutati singolarmente.
3. Ciascuno dei Progetti deve avere un costo complessivo minimo di 10 milioni di euro e un costo complessivo massimo di 12 milioni di euro e deve rispettare i seguenti elementi:
 - i soggetti proponenti non possono essere in numero superiore a 8;
 - in qualità di soggetti proponenti, i soggetti di natura industriale (articolo 5, comma 1, lettere da a) a d) del DM 593/2000 e ss.mm.ii.), nel loro complesso e anche associati in forma contrattuale e/o societaria, dovranno farsi carico direttamente di almeno il 50% dei costi complessivi riferibili alle attività di ricerca, formazione e sviluppo sperimentale, di cui una quota non inferiore al 15% deve essere sostenuta direttamente da una o più PMI, come definite nella normativa comunitaria di riferimento, richiamata dal DM 593/2000 e ss.mm.ii;
 - lo stesso soggetto industriale non può sostenere costi, anche con riferimento a più progetti, superiori ai 7,5 milioni di euro;
 - in qualità di soggetti proponenti, una quota non inferiore al 35% del costo totale della proposta deve essere sostenuta direttamente da Università e Istituti Universitari statali e/o da Enti e Istituzioni Pubbliche Nazionali di Ricerca vigilati dall'Amministrazione Pubblica Centrale.
4. I progetti, elaborati sulla base della modulistica prevista in allegato al decreto ministeriale n. 593/2000 e ss. mm. e ii. e aggiornata sulla base delle disposizioni del presente Avviso, debbono evidenziare in particolare i seguenti elementi:
 - a. articolazione complessiva del progetto in attività di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale e attività di formazione di capitale umano, evidenziandone gli elementi di organicità e coerenza;
 - b. attività previste per il raggiungimento di ciascun obiettivo realizzativo e relativa localizzazione;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- c. l'impegno dei singoli co-proponenti e di eventuali soggetti terzi (per attività di consulenza o servizi equivalenti) distinto in relazione a ciascuna attività prevista nella proposta progettuale;
 - d. sistema che si intende utilizzare per la validazione dei risultati conseguiti, indicando con chiarezza gli obiettivi intermedi da raggiungere, che saranno oggetto dell'attività di verifica nel seguito indicata;
 - e. valore economico-occupazionale dei risultati attesi e relativo impatto socio-economico sui territori regionali, nazionali e europei, modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca, anche in termini di marchi, brevetti e *spin-off* industriali, capacità di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori;
 - f. costo complessivo della proposta progettuale, articolato per ciascuna attività ivi ricompresa;
 - g. cronoprogramma della proposta progettuale, evidenziando altresì lo sviluppo temporale delle singole attività previste;
 - h. elementi per la valutazione dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico, ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01;
 - i. novità, originalità e utilità dei risultati perseguiti con riferimento allo stato dell'arte delle conoscenze e delle tecnologie relative al settore/ambito di interesse;
 - j. qualità e competenza scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti nelle attività di ricerca.
5. Oltre agli elementi di cui al precedente comma 4, almeno 2 dei 4 progetti proposti debbono essere realizzati nel quadro di accordi di collaborazione internazionale in essere o in fase di avvio, fornendone la relativa descrizione.
6. Con riferimento alla lettera d. del precedente elenco, la verifica e validazione dei risultati deve prevedere uno o più dei seguenti elementi:
- realizzazione a livello prototipale di dimostratori, idonei a verificare la trasferibilità industriale delle tecnologie e dei sistemi messi a punto;
 - validazione delle prestazioni ottenibili attraverso una serie di campagne sperimentali rappresentative delle specifiche condizioni di utilizzo in riferimento a problematiche preferibilmente di rilevante interesse socio-economico;
 - valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili in termini di qualità della vita, competitività, affidabilità, sicurezza e impatto ambientale;
 - verifica di trasferibilità industriale anche in termini di rapporto costo/prestazioni e costo/benefici.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

7. La durata massima di ciascuno dei progetti indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione non deve superare i 36 (trentasei) mesi.
8. Ciascun progetto deve proporre l'esecuzione di attività che non siano già state effettuate, né siano in corso di svolgimento da parte dei soggetti proponenti, e che non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici Nazionali ed Europei. A tale riguardo la proposta progettuale deve essere accompagnata da una dichiarazione, a firma del legale rappresentante dei soggetti proponenti, che elenchi tutte le domande di intervento per programmi di ricerca e sviluppo presentate negli ultimi 5 (cinque) anni e approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito di programmi europei.
9. Ogni Progetto deve ricomprendere, altresì, uno specifico progetto per la realizzazione di attività di formazione per ricercatori e/o tecnici di ricerca coerenti con le tematiche di ricerca previste dal progetto, estesa alla capacità di management dell'innovazione, di nuova imprenditorialità e di gestione di strutture e programmi complessi, anche attraverso la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale sino al livello post-secondario, il cui costo complessivo sia non inferiore al 10% dei costi del progetto di ricerca pena l'inammissibilità della domanda.
10. Gli specifici percorsi formativi devono avere durata non superiore a quella prevista per il progetto di ricerca e non inferiore a 12 (dodici) mesi ed essere esclusivamente finalizzati allo sviluppo di conoscenze e abilità tecniche specifiche nel settore considerato, nonché di competenze nelle problematiche di management dell'innovazione e di nuova imprenditorialità, da svilupparsi attraverso anche specifici periodi di soggiorno presso Università straniere di riconosciuto livello qualitativo.
11. I destinatari della formazione non devono essere legati da alcun tipo di rapporto lavorativo con le strutture coinvolte.
12. Le spese ammissibili alle agevolazioni ai sensi del richiamato D.M. del 2.1.2008 recante l'adeguamento delle disposizioni del D.M. n. 593/2000 alla Disciplina comunitaria di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01 e relativa nota esplicativa del 15 maggio 2008, riferite sia ad attività di ricerca industriale sia ad attività di sviluppo sperimentale, comprendono:
 - a. *spese di personale* (ricercatori, tecnici, ed altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca, che risulti in rapporto col soggetto beneficiario dei contributi, dipendente a tempo indeterminato o determinato e/o lavoratore parasubordinato, e/o titolare di borsa di dottorato, o di assegno di ricerca, o di borsa di studio che preveda attività di formazione attraverso la partecipazione al progetto);
 - b. *costi degli strumenti e delle attrezzature* nella misura e per il periodo in cui siano utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c. *costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti* utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, e per una quota massima del 10% delle altre spese ammissibili;
 - d. *costi dei fabbricati e dei terreni* nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;
 - e. *spese generali* supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca, imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato. Tali spese dovranno essere valorizzate in una percentuale del costo del personale che sia adeguatamente supportata dalla contabilità aziendale (generale e analitica) e comunque non eccedente il 50% delle spese di personale. Tale incidenza sarà determinata in base al rapporto esistente tra le spese generali aziendali (riconducibili ad attività di ricerca e sviluppo) e il costo del personale (dipendente e non dipendente), sulla base dei dati contabili relativi all'esercizio di riferimento durante il quale è stato svolto il progetto di ricerca;
 - f. *altri costi di esercizio*, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

13. Le spese ammissibili alle agevolazioni, riferite ad attività di formazione, comprendono:

- a. *costo del personale docente*;
- b. *spesa di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione*;
- c. *altre spese correnti* (materiali, forniture, etc.);
- d. *strumenti e attrezzature* di nuovo acquisto per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;
- e. *costi di servizi di consulenza*;
- f. *costo dei destinatari della formazione*, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi sovvenzionati.

14. I costi afferenti le diverse tipologie di spesa sono al netto di I.V.A. nel caso in cui tale imposta risulti trasferibile in sede di presentazione di dichiarazione periodica; sono invece comprensivi di I.V.A. nel caso in cui tale imposta non sia trasferibile.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Articolo 5

Modalità e criteri di valutazione

1. La valutazione dei Piani di Sviluppo Strategico e dei contenuti tecnico-scientifici dei Progetti è affidata ad un panel di esperti nominati dal Ministero e individuato nell'ambito dell'apposito elenco ministeriale di cui all'articolo 7 del richiamato decreto legislativo n. 297/99 e ss.mm.ii., ferme restando le attività di competenza degli istituti convenzionati e del Comitato descritte nell'ambito del DM n. 593/00 e ss.mm.ii.

2. I Piani di Sviluppo Strategico sono valutati, in forma comparata, secondo i seguenti criteri:

- a. *Coerenza Programmatica*: Complementarietà e coerenza degli obiettivi e delle attività del Cluster con le strategie previste dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria in materia di ricerca e innovazione, con particolare riferimento ad Horizon 2020, alla strategia dell'innovazione per il raggiungimento dell'eccellenza dei Cluster europei, ed ai principi orizzontali (partenariato, pari opportunità e non discriminazione, accessibilità per le persone disabili, sostenibilità ambientale) (*max 20 punti*);
- b. *Rilevanza dei Risultati Conseguiti* dal Cluster, e/o dei soggetti pubblici e privati di riferimento nei tre anni precedenti, con particolare riferimento alla valenza scientifica delle attività di R&D sullo scenario nazionale e internazionale, allo sviluppo di brevetti, alla nascita di start-up e spin-off, all'implementazione di progetti pubblico-privati, ed all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale complessivamente generata; rilevanza dei risultati conseguiti nella gestione amministrativa del Cluster, con particolare riferimento alla ottimizzazione delle risorse finanziarie pubbliche ed all'attrazione di risorse finanziarie private (*max 20 punti*);
- c. *Rilevanza dei Risultati Attesi* dal Cluster rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, capacità di valorizzare laboratori e strutture di ricerca dei soci ripensandone il funzionamento su scale trans-nazionale ed in un'ottica di rete, capacità del Cluster di generare ricadute positive in più settori/ambiti, consolidare la competitività dei territori di riferimento, attrarre capitali, finanza privata, investimenti e talenti, perseguire l'autosostenibilità di lungo termine e promuovere la nascita e l'avvio di start up e di spin off da ricerca, favorire la formazione di capitale umano qualificato anche attraverso la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale (*max 25 punti*);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- d. *Management, Governance e Reti di Collaborazione*: Efficacia e rilevanza delle capacità del Cluster in termini di management e governance delle attività e dei rapporti di tra i partecipanti, nonché capacità del Piano di promuovere processi di internazionalizzazione e sviluppare e potenziare reti lunghe di collaborazione strutturale e stabile a livello nazionale e internazionale, creare collegamenti coordinati e stabili con i Distretti Tecnologici e le altre Aggregazioni pubblico-private delle Regioni della Convergenza, nonché aderire e contribuire allo sviluppo di Piattaforme Tecnologiche Italiane ed Internazionali (*max 25 punti*).
3. Ciascuno dei progetti è valutato secondo i seguenti criteri:
- a. Qualità dei proponenti il progetto, sia singolarmente sia come raggruppamento, in termini di competenze, esperienze anche riferite a quelle maturate dal responsabile scientifico e dai partecipanti al progetto di ricerca, capacità gestionali e relazioni con il sistema produttivo e scientifico (*max 20 punti*);
 - b. Qualità tecnico-scientifica del progetto, in termini di coerenza con le strategie del Cluster, di contributo del progetto alla soluzione di problematiche di ricerca e sviluppo del settore/ambito di riferimento, adeguatezza dei contenuti, sviluppo di metodologie avanzate, articolazione e integrazione delle competenze delle strutture scientifico-tecnologiche pubblico-privato coinvolte nel progetto, fattibilità sia tecnica sia finanziaria con particolare riguardo al piano finanziario e alla congruità e pertinenza dei costi esposti (*max 20 punti*);
 - c. Rilevanza, utilità e originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale e alle potenzialità di sviluppo del settore/ambito di interesse, alla capacità delle stesse di ridurre la distanza dalla frontiera tecnologica nel settore/ambito di riferimento, al relativo impatto socio-economico su territori regionali, nazionali e europei, alla valorizzazione di collaborazioni internazionali, all'integrazione tra attività di ricerca e attività di valorizzazione del capitale umano (*max 25 punti*).
4. Fermo restando l'obiettivo del presente Avviso di favorire la nascita e lo sviluppo di n. 1 Cluster Tecnologico nazionale per ciascuna delle aree di cui al precedente articolo 1, comma 7, sono giudicati ammissibili alle agevolazioni esclusivamente le domande che abbiano conseguito, nella sommatoria dei punteggi attribuiti al Piano e ai progetti, un punteggio complessivo di almeno 200 punti sui 285 conseguibili, comprensivo di almeno 80 punti per il Piano e di almeno 40 punti per almeno 3 dei 4 Progetti presentati.
5. Il MIUR, acquisiti i punteggi sui Piani e sui progetti, procede alla concessione delle agevolazioni secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria, e fino all'esaurimento delle



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

diverse tipologie di risorse previste nel successivo articolo 7 (FAR nella forma di contributo spesa, FAR nella forma di credito agevolato, risorse PON R&C). A parità di punteggio è data priorità alle proposte che abbiano maturato un punteggio più elevato nella fase di valutazione del Piano.

6. Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei Piani e dei progetti, e al fine di assicurare la migliore valorizzazione dei progetti ammessi alle agevolazioni, il MIUR definisce, con ciascuna delle Regioni coinvolte, specifici Accordi di Programma ai sensi dell'articolo 13 del DM n. 593/00 e ss.mm.ii., anche integrativi di quelli già stipulati in materia, attraverso i quali sono determinati, tra l'altro, i rispettivi impegni finanziari, le modalità con le quali il MIUR e le Regioni combinano le risorse, nonché le azioni di monitoraggio e valutazione.

Articolo 6

Risorse finanziarie disponibili e forme e modalità di agevolazione

1. I Progetti utilmente inseriti nella graduatoria di cui al precedente articolo 6, comma 6, del presente Avviso, saranno agevolati con risorse a valere sul FAR pari a complessivi 368 milioni di euro, di cui 63 nella forma del contributo nella spesa e 305 nella forma del credito agevolato.
2. Al fine di favorire lo svolgimento di quote di attività progettuali da svolgersi nelle 4 Regioni della Convergenza (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania), il MIUR mette, altresì, a disposizione risorse a carico del PON R&C 2007-2013, con copertura a valere sul FESR (50%) e sul FDR (50%), pari a complessivi 40 milioni di euro.
3. Per il finanziamento dei Progetti, il MIUR interviene nelle forme del contributo alla spesa e del credito agevolato, nelle intensità di cui agli articoli 5 e 8 del richiamato decreto ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000, così come modificate dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2003 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 25 novembre 2003) e dal Decreto Ministeriale 2 gennaio 2008 Prot. GAB/4.

Articolo 7

Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande debbono essere presentati tramite i servizi dello sportello telematico SIRIO (<http://roma.cilea.it/Sirio>), entro e non oltre le ore 17.00 del 28 settembre 2012.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. Al medesimo indirizzo (<http://roma.cilea.it/Sirio>) è possibile registrare la propria utenza e consultare le guide sull'utilizzo dei servizi offerti dallo sportello telematico.
3. Il predetto servizio *on-line* consente la stampa della documentazione che, debitamente sottoscritta, deve essere inviata, corredata degli allegati cartacei ivi indicati, entro i successivi 7 giorni, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca - Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca - Piazzale J. F. Kennedy, 20 - 00144 ROMA. La relativa busta deve recare gli estremi identificativi dell'Avviso.
4. In caso di difformità fa fede esclusivamente quanto inoltrato per il tramite del servizio Internet di cui al precedente comma 1.
5. Tutto il materiale trasmesso viene utilizzato dal MIUR esclusivamente per l'espletamento degli adempimenti di cui al presente decreto.
6. I proponenti debbono fornire in qualsiasi momento, su richiesta del MIUR, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari dal Ministero stesso.

Articolo 8 **Informazioni**

1. Il Responsabile del Procedimento per il presente Avviso è: Dott. Emanuele Fidora
Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca Ministero
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tel. 06/97727131;
2. Il presente Avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è disponibile, unitamente a tutta la documentazione ivi richiamata, sul sito www.miur.it;
3. Ogni richiesta di informazioni può essere inoltrata al MIUR via e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: clusternazionali@miur.it.

Roma, 30 MAG. 2012

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Emanuele Fidora)

**LETTERA DI IMPEGNO A COSTITUIRE A.T.S. PER LA GESTIONE DEL
CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE "CHIMICA VERDE",
COSTITUENDO AI SENSI DELL' "AVVISO PER LO SVILUPPO E IL
POTENZIAMENTO DI CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI" DEL
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
(DD 30 MAGGIO 2012 N. 257)**

I LEGALI RAPPRESENTANTI DEI SEGUENTI SOGGETTI

1. A&A Fratelli Parodi
2. Acea Pinerolese Industriale S.p.A.
3. AgriNewTech
4. AGRIS Sardegna
5. Agroinnova
6. Archimede R&D
7. ARTES
8. Assindustria Terni
9. Assobioplastiche
10. Associazione Industriali di Novara (AIN)
11. ASTER
12. BASF Italia
13. bioCHEMfor
14. Biolchim S.p.A.
15. BioNat Italia
16. Biosphere
17. Biotec Sys S.r.l.
18. BioTekNet SCpA (Uni Napoli 2)
19. Bracco Imaging
20. CALPARK - Parco Scientifico e tecnologico della Calabria
21. Cargill
22. Carlo Riccò & F.lli
23. Caviro Distillerie S.r.l.

57. LAORE Sardegna
58. Marangoni Group
59. Mater-Biotech
60. Matrica
61. Meraklon
62. Naicons
63. Nautilus
64. Novamont
65. Novareckon S.r.l.
66. Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia
67. Parco Tecnologico Padano S.r.l.
68. Pirelli Tyre S.p.A.
69. Politecnico di Milano
70. Politecnico di Torino
71. Polo di innovazione di Genomica, Genetica e Biologia - GGB
72. Polo di innovazione Energie rinnovabili e biocombustibili - POLIBRE
73. Polo di Innovazione IBIS
74. PUMAS - Polo di Innovazione Umbro Materiali Avanzati
75. Resindion
76. SO.G.I.S. Industria Chimica
77. Spiga Nord
78. Spike Renewables
79. Stazione sperimentale oli e grassi
80. Studio Chiono e Associati
81. Tarkett
82. Telecom Italia
83. Ticass
84. Treofan
85. UNDESA Italia
86. Università Ca' Foscari di Venezia
87. Università degli Studi di Milano-Bicocca
88. Università del Piemonte Orientale
89. Università della Calabria

volta alla costituzione di un Cluster Tecnologico Nazionale nell'ambito della suddetta area di intervento (PROPOSTA PROGETTUALE);

- la PROPOSTA PROGETTUALE è basata su i principi e gli obiettivi generali riassunti nell'Allegato A alla presente Lettera, che le PARTI si impegnano a rispettare e promuovere;

Tutto ciò premesso le PARTI, per il caso in cui la PROPOSTA PROGETTUALE congiuntamente presentata risultasse effettivamente approvata e ammessa a finanziamento

SI IMPEGNANO A

1. Costituire un'Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) successivamente all'approvazione ed ammissione a finanziamento della PROPOSTA PROGETTUALE, volta alla gestione del Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde";
2. Approvare, in seguito alla costituzione della suddetta A.T.S., specifici regolamenti atti a definire nel dettaglio le modalità di funzionamento del Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde", ivi comprese le modalità di rappresentanza del Cluster stesso e la nomina del Mandatario;
3. Fornire il più ampio quadro di collaborazione per la creazione ed il funzionamento del Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde", contribuendo fattivamente all'avvio di azioni coerenti con i principi e gli obiettivi generali del suddetto Cluster, così come declinate all'interno dell'Allegato A alla presente Lettera e dei futuri regolamenti di cui al punto precedente.

Letto, approvato, sottoscritto.

Università di Roma "La Sapienza"

Data: 20 SET. 2012

Da:

Firma:





SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Lettera di mandato per la presentazione di una proposta a valere sull'Avviso per lo
sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali del Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca (DD 30 maggio 2012 n. 257)**

"Sapienza" università di Roma, con sede legale a Roma, Piazzale A. Moro 5,

Codice Fiscale 20209930587

Partita IVA 02133771022

nella persona del suo legale rappresentante, **PROF. LUIGI FRATI**
nato/a **SIENA**, il **10.4.1943**

con la sottoscrizione del presente atto:

- conferisce alla Novamont S.p.A., con sede legale in Novara (NO), Via G. Fauser 8, mandato con rappresentanza affinché, a mezzo del legale rappresentante pro-tempore, ovvero di procuratore speciale, in sua vece, nome e conto presenti una proposta a valere sull'Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Decreto Direttoriale 30 maggio 2012 n. 257), nell'area "Chimica verde", nonché svolga tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla presentazione della proposta stessa;
- dichiara di accettare e condividere gli obiettivi ed i principi di governance del Cluster "Chimica Verde" oggetto della proposta, così come declinati sul sito web www.chimicaverde.eu;
- si impegna sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la presentazione della proposta.

Letto, sottoscritto e firmato

Roma, li **20 SET. 2012**,

Da:

Nome:

Titolo: **IL RETTORE**



Decreto Direttoriale 14 dicembre 2012 n. 18

Cluster Tecnologici Nazionali - Approvazione graduatoria progetti ammessi



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTO il D.L. 16 maggio 2008 n. 85, come convertito con Legge del 14 luglio 2008 n. 121, e in particolare l'articolo 1 che accorpa il Ministero dell'Istruzione con il Ministero dell'Università e della Ricerca;

VISTO il D.P.C.M. del 6 agosto 2008 *"Ricognizione, in via amministrativa delle strutture trasferite al MIUR, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge del 16 maggio 2008 n. 85, convertito dalla Legge del 14 luglio 2008 n. 121"*;

VISTO il D.P.R. del 14 gennaio 2009 n. 16 *"Regolamento recante la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il MIUR"* e il D.P.R. del 20 gennaio 2009 n. 17 *"Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del MIUR"*;

VISTO il D.M. 27 luglio 2009 *"Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale"* e in particolare l'Allegato 3 - Punto 3);

VISTO il D.P.R. del 3 giugno 2011 n. 132 *"Regolamento recante modifiche al D.P.R. del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del MIUR, ex art. 2, comma 8-bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 25"*;

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. n. 593 dell'8 agosto 2000 e ss.mm.ii., attuativo del D.Lgs. n. 297/1999 e s.m.i.;

VISTO il Programma Operativo Nazionale *"Ricerca e Competitività"* 2007-2013 (PON "R&C") per le regioni convergenza adottato con Decisione CE (2007) 6882 della Commissione Europea del 21 dicembre 2007;

VISTO l'Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici e nazionali di cui al Decreto Direttoriale prot. n. 257/Ric del 30 maggio 2012 finalizzato alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali da identificare da propulsori della crescita economica sostenibile dei territori dell'intero sistema economico nazionale;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 414/Ric che integra l'art. 3, comma 3 e 4 comma 3, l'art.4, comma 3,4 e 9 e l'art. 6, comma 3 di cui al Decreto Direttoriale 257/Ric del 30 maggio 2012;

VISTO che il Dott. Emanuele FIDORA, Direttore Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca è Responsabile Unico del Procedimento per il richiamato Avviso;

VISTO il predetto D.D. 257/Ric. ed il termine ultimo per la presentazione delle domande di agevolazione fissato al 28 settembre 2012;

CONSIDERATO che, alla predetta scadenza, sono stati trasmesse n. 11 domande di agevolazione, ciascuna comprensiva di 1 Piano di Sviluppo Strategico, 4 Progetti di Ricerca e 4 Progetti di Formazione;

VISTI i Decreti Direttoriali n. 1451 del 2 ottobre 2012, D.D. n. 1612 del 26 ottobre 2012, D.D. n. 1657 del 31 ottobre 2012 e il D.D. 1837 del 26 novembre 2012 di nomina degli esperti internazionali per le attività di valutazione tecnico-scientifica ed economica sviluppate ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso;

VISTE le risultanze delle attività di valutazione tecnico-scientifica ed economica sviluppate ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso;

VISTE le relazioni istruttorie redatte, per quanto di rispettiva competenza, dagli esperti e dagli istituti convenzionati;

VISTO il parere espresso dal Comitato di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 297/99 nella seduta del 5 dicembre 2012;

VISTA la nota Prot.n. 2051/SEGR/DGR/12 del 14 dicembre 2012 con la quale il RUP, verificata la correttezza della procedura espletata, ha trasmesso gli atti valutativi allo scrivente Capo Dipartimento;

RITENUTO di poter approvare le graduatorie finali delle domande presentate in relazione al predetto Avviso anche in considerazione degli esiti dell'attività istruttoria condotta;

DECRETA

Articolo 1

1. Per l'Avviso D.D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012 e il successivo Avviso n.414 del 12 luglio 2012 sono approvate le graduatorie finali delle domande presentate, contenute nella tabella allegata al presente decreto (Allegato 1), parte integrante e sostanziale dello stesso.

Articolo 2

1. Sono giudicate ammissibili alle agevolazioni, sulla base dei criteri di punteggio di cui all'Art. 5, comma 4 del D.D. 257/Ric del 30 maggio 2012, le domande contenute nella tabella allegata al presente decreto (Allegato 2), parte integrante e sostanziale dello stesso.
2. Con successivi e appositi decreti si procederà all'ammissione a finanziamento delle singole domande fino a concorrenza delle disponibilità finanziarie di cui al D.D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012 e all'assunzione dei relativi impegni finanziari, tenuto altresì conto degli esiti dell'attività istruttoria condotta.

Articolo 3

1. Sono giudicate non ammissibili alle agevolazioni, sulla base dei criteri di punteggio di cui all'Art. 5, comma 4 del D.D. 257/Ric del 30 maggio 2012, le domande contenute nella tabella allegata al presente decreto (Allegato 3), parte integrante e sostanziale dello stesso.
2. Con apposita nota, correlata delle motivazioni, si procederà a comunicare gli esiti della valutazione compiuta ai soggetti proponenti delle domande giudicate non ammissibili.

Roma, 14 dicembre 2012

**IL CAPO DIPARTIMENTO
F.to Raffaele LIBERALI**



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Allegato 2

Graduatoria domande ammissibili alle agevolazioni, Avviso D.D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012

	Id.	Acronimo Cluster	Area Applicativa	Piano e Progetti	Punteggi	Costi ammessi (€)
1	CTN01_00163	CFI	Fabbrica intelligente	Piano di sviluppo strategico	85	
				CTN01_00163_148175	65	11.997.099,00
				CTN01_00163_216730	60	11.065.781,01
				CTN01_00163_216744	60	12.000.000,00
				CTN01_00163_216758	60	12.000.000,00
				Totale	330	47.062.880,01
2	CTN01_00063	GreenChem	Chimica verde	Piano di sviluppo strategico	86	
				CTN01_00063_255060	62	11.998.100,00
				CTN01_00063_49295	61	12.000.000,00
				CTN01_00063_49393	60	12.000.000,00
				CTN01_00063_46446	58	11.999.999,00
				Totale	327	47.998.099,00
3	CTN01_00177	ALISEI	Scienze della vita	Piano di sviluppo strategico	80	
				CTN01_00177_165430	60	10.001.620,00
				CTN01_00177_817708	60	11.939.000,00
				CTN01_00177_888744	50	10.371.745,25
				CTN01_00177_962865	50	11.105.175,00
				Totale	300	43.417.540,25
4	CTN01_00176	Trasporti Italia 2020	Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina	Piano di sviluppo strategico	83	
				CTN01_00176_163601	58	12.000.000,00
				CTN01_00176_166181	55	12.000.000,00
				CTN01_00176_166195	53	11.842.751,00
				CTN01_00176_166167	50	11.991.389,79
				Totale	299	47.834.140,79
5	CTN01_00230	CL.A.N.	AgriFood	Piano di sviluppo strategico	80	
				CTN01_00230_248064	61	11.999.900,00
				CTN01_00230_450760	61	11.884.653,42
				CTN01_00230_413096	51	11.740.000,00
				CTN01_00230_450548	34	-
				Totale	287	35.624.553,42



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

6	CTN01_00236	CTNA	Aerospazio	Piano di sviluppo strategico	81	
				CTN01_00236_494934	56	11.960.200,00
				CTN01_00236_256622	50	11.970.000,00
				CTN01_00236_832604	46	10.267.850,00
				CTN01_00236_683072	43	11.791.159,00
				Totale	276	45.989.209,00
7	CTN01_00034	CTN-TSC	Tecnologie per le Smart Communities	Piano di sviluppo strategico	85	
				CTN01_00034_393801	59	10.588.881,00
				CTN01_00034_23154	49	10.260.000,00
				CTN01_00034_594053	42	10.500.000,00
				CTN01_00034_594122	41	11.820.000,00
					276	43.168.881,00
8	CTN01_00128	TAV	Tecnologie per gli Ambienti di Vita	Piano di sviluppo strategico	80	
				CTN01_00128_297061	55	11.763.000,00
				CTN01_00128_111357	50	11.012.317,00
				CTN01_00128_297089	41	10.880.000,00
				CTN01_00128_297075	38	-
				Totale	264	33.655.317,00



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTO il D.P.C.M. del 6 agosto 2008 *"Ricognizione, in via amministrativa delle strutture trasferite al MIUR, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge del 16 maggio 2008 n. 85, convertito dalla Legge del 14 luglio 2008, n. 121"*;

VISTO il D.P.R. del 14 gennaio 2009, n. 16, *"Regolamento recante la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il MIUR"* e il D.P.R. del 20 gennaio 2009, n. 17 *"Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del MIUR"*;

VISTO il D.M. 27 luglio 2009 *"Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale"* e in particolare l'Allegato 3 - Punto 3);

VISTO il D.P.R. del 3 giugno 2011, n. 132 *"Regolamento recante modifiche al D.P.R. del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del MIUR, ex art. 2, comma 8-bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 25"*;

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. n. 593 dell'8 agosto 2000 e ss.mm.ii., attuativo del D.Lgs. n. 297/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Direttoriale del 10 giugno 2011, n. 332/Ric di ripartizione delle risorse del FAR che, per gli anni 2010-2011, ha stanziato 368 Milioni di euro per l'intervento "Cluster Tecnologici Nazionali" nella forma del contributo nella spesa (63 Milioni di euro) e di credito agevolato (305 Milioni di euro);

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON "R&C") per le Regioni Convergenza adottato con Decisione CE (2007) 6882 della Commissione Europea del 21 dicembre 2007;

CONSIDERATO che, al fine di favorire opportune forme di collegamento e integrazione tra Cluster tecnologici delle Regioni non Convergenza e le migliori competenze pubbliche e private presenti nelle 4 Regioni dell'Obiettivo Convergenza, il richiamato PON "Ricerca e Competitività" ha messo a disposizione 40 milioni di euro (50% FESR e 50% FdR);

VISTO l'Avviso per lo sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali di cui al Decreto Direttoriale del 30 maggio 2012, prot. n. 257/Ric, finalizzato alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali quali propulsori della crescita economica sostenibile dei territori dell'intero sistema economico nazionale, come modificato dal Decreto Direttoriale del 12 luglio 2012, prot. n. 414/Ric;

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento del 14 dicembre 2012, prot. n. 18 con cui è stata approvata la graduatoria relativa ai progetti ammissibili, indicati nell'Allegato 2 dello stesso provvedimento;



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca

VISTO il Decreto Ministeriale del 27 febbraio 2013, n. 9, registrato alla Corte dei Conti, con cui le risorse disponibili di cui all'art. 6 del citato Avviso D.D. 257/Ric del 30 maggio 2012 sono state incrementate con risorse reperite nell'ambito del Piano del Riparto del FAR per l'anno 2012;

VISTO il Decreto Direttoriale del 13 marzo 2013, n. 435, con cui sono state allocate le suddette risorse aggiuntive, destinate alla copertura finanziaria delle domande giudicate ammissibili alle agevolazioni, di cui al Decreto del Capo Dipartimento del 14 dicembre 2012, prot. n. 18;

VISTI i Decreti Direttoriali del 5 giugno 2013, n. 992 e n. 994; del 10 giugno 2013, n. 1050, n. 1053, n. 1054, n. 1055, n. 1056, n. 1057, n. 1058, n. 1059; del 11 giugno 2013, n. 1060, n. 1062, n. 1063, n. 1064, n. 1065; del 12 giugno 2013, n. 1080 e del 18 giugno 2013, n. 1134, relativi alla nomina degli esperti tecnico-scientifici incaricati per l'attività di valutazione in itinere comprensiva della rideterminazione dei costi progettuali;

PRESO ATTO degli esiti delle valutazioni effettuate dagli esperti tecnico-scientifici, di cui ai suddetti decreti di nomina, in esito alle visite istruttorie compiute per ciascuno dei progetti di loro competenza;

VERIFICATA la correttezza della procedura espletata;

VISTA la Nota del 4 ottobre 2013, prot. n. 24231, con la quale il Dott. Emanuele Fidora, in qualità di Direttore Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca nonché Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle proposte di rimodulazione trasmettendo gli atti valutativi allo scrivente Capo Dipartimento;

DECRETA

ART. 1

1. Nella tabella allegata al presente provvedimento (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, è riportato l'elenco dei progetti ammessi alle agevolazioni, come da graduatoria approvata con decreto del Capo Dipartimento del 14 dicembre 2012, n. 18, con l'indicazione degli importi aggiornati a seguito della rideterminazione dei costi progettuali effettuata dagli esperti tecnico-scientifici.
2. Con successivi e appositi decreti di finanziamento si procederà a disporre l'impegno finanziario per ciascuno dei progetti di cui all'Allegato 1, fatte salve tutte le verifiche, i controlli e gli adempimenti previsti ai sensi delle vigenti normative.

IL CAPO DIPARTIMENTO

(Prof. Marco Mancini)



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca

ALLEGATO 1

GRADUATORIA CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI E PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

	Codice Cluster	Acronimo Cluster	Area Applicativa	Piano strategico e Progetti	Punteggi	Costi ammessi
1	CTN01_00163	CFI	Fabbrica intelligente	Piano di sviluppo strat.	85	
				CTN01_00163_148175	65	11.124.760,00
				CTN01_00163_216730	60	10.173.880,00
				CTN01_00163_216744	60	10.648.559,64
				CTN01_00163_216758	60	11.100.000,00
				Totale	330	43.047.199,64
2	CTN01_00063	GreenChem	Chimica verde	Piano di sviluppo strat.	86	
				CTN01_00063_255060	62	10.448.080,00
				CTN01_00063_49295	61	10.446.334,77
				CTN01_00063_49393	60	10.799.197,00
				CTN01_00063_46446	58	10.549.820,00
				Totale	327	42.243.431,77
3	CTN01_00177	ALISEI	Scienze della vita	Piano di sviluppo strat.	80	
				CTN01_00177_165430	60	9.001.602,00
				CTN01_00177_817708	60	11.473.720,00
				CTN01_00177_888744	50	10.119.741,25
				CTN01_00177_962865	50	10.340.175,00
				Totale	300	40.935.238,25
4	CTN01_00176	Trasporti Italia 2020	Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina	Piano di sviluppo strat.	83	
				CTN01_00176_163601	58	10.910.505,00
				CTN01_00176_166181	55	10.852.000,00
				CTN01_00176_166195	53	10.587.334,64
				CTN01_00176_166167	50	10.800.990,92
				Totale	299	43.150.830,56
5	CTN01_00230	CL.A.N.	AgriFood	Piano di sviluppo strat.	80	
				CTN01_00230_248064	61	10.638.134,00
				CTN01_00230_450760	61	10.639.276,45
				CTN01_00230_413096	51	10.053.002,00
				CTN01_00230_450548	34	
				Totale	287	31.330.412,45



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca

	Codice Cluster	Acronimo Cluster	Area Applicativa	Piano strategico e Progetti	Punteggi	Costi ammessi
6	CTN01_00236	CTNA	Aerospazio	Piano di sviluppo strat.	81	
				CTN01_00236_494934	56	10.221.000,00
				CTN01_00236_256622	50	10.453.000,00
				CTN01_00236_832604	46	9.065.075,00
				CTN01_00236_683072	43	10.407.258,50
				Totale	276	40.146.333,50
7	CTN01_00034	CTN-TSC	Tecnologie per le Smart Communities	Piano di sviluppo strat.	85	
				CTN01_00034_393801	59	9.637.903,00
				CTN01_00034_23154	49	9.269.000,00
				CTN01_00034_594053	42	9.484.900,00
				CTN01_00034_594122	41	10.770.150,40
				Totale	276	39.161.953,40
8	CTN01_00128	TAV	Tecnologie per gli Ambienti di Vita	Piano di sviluppo strat.	80	
				CTN01_00128_297061	55	10.645.550,00
				CTN01_00128_111357	50	10.026.087,00
				CTN01_00128_297089	41	9.796.150,00
				CTN01_00128_297075	38	
				Totale	264	30.467.787,00



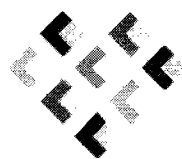
SPRING

*Sustainable Processes and Resources
for Innovation and National Growth*

Italian Cluster of Green Chemistry

STATUTO

Febbraio 2014



SPRING

*Sustainable Processes and Resources
for Innovation and National Growth*

Italian Cluster of Green Chemistry

STATUTO

Adottato con l'atto costitutivo dell'Associazione il 7 febbraio 2014

TITOLO I

DENOMINAZIONE, DURATA E SCOPO

ARTICOLO 1 – DENOMINAZIONE

- 1.1 È costituita un'Associazione nazionale volontaria denominata "SPRING – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth", in forma abbreviata "SPRING".
- 1.2 L'Associazione è apartitica e apolitica e svolge la propria attività senza fini di lucro.

ARTICOLO 2 – SEDE

- 2.1 L'Associazione ha sede sul territorio italiano ed è fisicamente stabilita nel comune di Milano presso la sede di Federchimica, Federazione Nazionale dell'Industria Chimica, via Giovanni da Procida 11.

ARTICOLO 3 – DURATA

- 3.1 L'Associazione ha durata illimitata.

ARTICOLO 4 – SCOPO

- 4.1 L'Associazione si propone di garantire l'efficace coordinamento delle attività del Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde" per perseguire gli obiettivi individuati dal Piano di Sviluppo Strategico.
- 4.2 In particolare, è obiettivo primario dell'Associazione la promozione di bioindustrie a basse emissioni di carbonio, efficienti sotto il profilo delle risorse, sostenibili e competitive. L'Associazione si impegna ad attuare e coordinare azioni che diano impulso alla bioeconomia ed alla trasformazione dei processi e dei prodotti industriali convenzionali in prodotti e processi efficienti nell'uso delle risorse e dell'energia, nonché all'apertura di nuovi mercati attraverso il sostegno alla standardizzazione, alla regolamentazione e alle attività dimostrative e sperimentali.

TITOLO II

SOCI

ARTICOLO 5 – PARTECIPAZIONE

- 5.1 L'Associazione può avere un numero illimitato di soci.
- 5.2 Subordinatamente all'accettazione del Consiglio Direttivo ai sensi del successivo art. 6, possono iscriversi come Soci gli enti pubblici o privati, che nella domanda di adesione all'Associazione dichiarino, attraverso un proprio legale rappresentante, di condividere gli scopi dell'Associazione, di conoscere il presente Statuto e di assumerne gli oneri.
- 5.3 Nella domanda di adesione gli aspiranti soci devono indicare le iniziative e i progetti, significativi in relazione agli scopi dell'Associazione, già avviati o da avviarsi nel settore della chimica "verde".
- 5.4 Per "Soci" si intendono i Soci Fondatori più i Soci Ordinari di volta in volta esistenti.
- 5.5 Sono "Soci Fondatori" i soggetti che siano intervenuti all'atto costitutivo: Biochemtex S.p.A., Federchimica, Novamont S.p.A., Versalis S.p.A.
- 5.6 Sono "Soci Ordinari" i soggetti la cui domanda di ammissione è stata accettata dal Consiglio Direttivo ai sensi del successivo art. 6.
- 5.7 In deroga a quanto previsto dal successivo art. 6, sono ammessi in qualità di Soci Ordinari gli enti la cui richiesta di adesione al Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde" sia stata presentata ai Soci Fondatori in data antecedente alla sottoscrizione del presente atto e la cui richiesta sia stata valutata positivamente dagli stessi Soci Fondatori, fatto salvo l'obbligo di tali enti di dichiarare, attraverso un proprio legale rappresentante, di condividere gli scopi dell'Associazione, di conoscere il presente Statuto e di assumerne gli oneri.

ARTICOLO 6 - DOMANDA DI ADESIONE

- 6.1 Chi intende essere ammesso come Socio Ordinario deve farne domanda scritta al Consiglio Direttivo.
- 6.2 Sulla domanda di ammissione delibera insindacabilmente il Consiglio Direttivo nella prima seduta disponibile, valutata la coerenza delle attività svolte in relazione agli scopi dell'Associazione. Il rifiuto di ammissione deve essere motivato e non è soggetto a reclamo o a impugnativa.
- 6.3 La qualità di Socio Ordinario decorre dalla data della delibera di accettazione della domanda da parte del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 7 - DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

- 7.1 Tutti i Soci in regola con il pagamento della quota annuale hanno il diritto di:
- esprimere il diritto di voto, in particolare, a mero titolo di esempio, per la elezione del Consiglio Direttivo e per l'approvazione del bilancio;
 - partecipare alle riunioni dell'Assemblea e del Comitato Tematico di appartenenza;
 - partecipare agli incontri pubblici ed alle manifestazioni organizzati dall'Associazione;
 - ricevere i verbali delle sedute dell'Assemblea e del Comitato Tematico di appartenenza;
 - essere periodicamente informati sulle attività e iniziative dell'Associazione.
- 7.2 Tutti i Soci sono obbligati a:
- partecipare a tutte le attività di loro competenza e fornire il più ampio quadro di reciproca collaborazione per il perseguimento dello scopo di cui al precedente art. 4;
 - osservare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni degli Organi dell'Associazione;
 - favorire gli interessi dell'Associazione;
 - versare la quota annuale a partire dall'esercizio 2015.
- 7.3 La partecipazione all'Associazione non può essere temporanea, salva la facoltà di recesso di cui al successivo art. 8.

ARTICOLO 8 - RINNOVO, RECESSO ED ESCLUSIONE DEL SOCIO

- 8.1 La qualità di Socio si intende tacitamente prorogata per ogni esercizio successivo qualora il Socio non presenti o invii per iscritto al Consiglio Direttivo istanza di recesso entro il 30 settembre di ogni anno, con efficacia al 31 dicembre dell'anno stesso.
- 8.2 La qualità di Socio si perde oltre che per recesso e, nel caso di enti o associazioni, per scioglimento, anche per esclusione. Può essere escluso il Socio che abbia svolto direttamente e/o indirettamente attività in contrasto od in dissonanza con le finalità dell'Associazione, ovvero che si sia reso responsabile di gravi inadempienze rispetto ai doveri previsti dallo Statuto o dal regolamento ovvero che abbia causato danni materiali o di immagine all'Associazione. La necessità di esclusione dovrà essere constatata, attraverso opportuni meccanismi di verifica stabiliti dal Consiglio Direttivo, con espressa e motivata delibera dal Consiglio Direttivo da notificarsi entro 30 (trenta) giorni al Socio escluso. In caso di opposizione, l'interessato potrà richiedere l'applicazione dell'art. 24 attraverso richiesta scritta da inviarsi entro 30 (trenta) giorni dalla notifica dell'esclusione.
- 8.3 La partecipazione all'Associazione non è trasferibile. I Soci recedenti od esclusi, e che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione, non possono chiedere la restituzione dei contributi versati e non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo potrà inoltre deliberare l'esclusione del Socio che non provveda al versamento della quota annuale stabilita.

TITOLO III

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ARTICOLO 9 - ASSEMBLEA DEI SOCI

- 9.1 L'Assemblea è costituita da tutti i Soci (in persona dei rispettivi legali rappresentanti o loro delegati) in regola nel pagamento della quota annuale.
- 9.2 I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea da altri Soci, anche se membri del Consiglio Direttivo, ma in ogni caso nessun Socio può rappresentare per delega più di due altri Soci.
- 9.3 I Soci sono convocati in Assemblea almeno una volta all'anno dal Presidente mediante comunicazione scritta inviata per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o qualunque altro mezzo che garantisca l'avvenuto ricevimento, almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'adunanza e contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza per la prima e seconda convocazione e degli argomenti all'ordine del giorno.
- 9.4 In caso di urgenza, l'Assemblea può essere convocata con un preavviso di tre giorni lavorativi e con l'osservanza delle altre modalità di cui al presente articolo.
- 9.5 L'Assemblea deve pure essere convocata con le medesime modalità quando ne facciano richiesta per iscritto almeno un terzo dei Soci, oppure quattro membri del Consiglio Direttivo, oppure due membri del Collegio dei Revisori se nominato.
- 9.6 Le votazioni dell'Assemblea avvengono a scrutinio palese. Per quanto attiene la nomina e le deliberazioni relative a persone si adotta lo scrutinio segreto, previa nomina di due scrutatori, scelti tra i rappresentanti dei Soci.
- 9.7 Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, vincolano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.
- 9.8 L'Assemblea è presieduta dal Presidente; in sua mancanza l'Assemblea nomina il Presidente scegliendolo fra i legali rappresentanti dei Soci presenti.
- 9.9 Il Presidente dell'Assemblea nomina il Segretario, incaricato di redigere il verbale d'Assemblea. Il verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario.

Assemblea Ordinaria

- 9.10 L'Assemblea ordinaria:
- adotta il programma di attività su proposta del Consiglio Direttivo, fermo restando che la preparazione ed esecuzione dei singoli progetti di Ricerca e Sviluppo attivati dal Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde" sono di competenza dei singoli Soci che vi partecipano;
 - approva la relazione annuale ed il bilancio preventivo e consuntivo;
 - elegge il Revisore o i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori ed il loro Presidente;
 - elegge il Comitato dei Proviviri;
 - su proposta del Consiglio Direttivo, delibera sull'entità della quota di associazione che i Soci sono tenuti a corrispondere annualmente per le attività ed il funzionamento dell'Associazione e sull'eventuale modifica dello stesso, a partire dalla quota richiesta per l'esercizio 2015;

- delibera su ogni altro argomento che il presente Statuto o la legge riservino alla sua competenza, nonché su quelli che il Consiglio Direttivo ritenga opportuno sottoporle.
- 9.11 L'Assemblea ordinaria delibera in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei Soci ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; in seconda convocazione, da tenersi a distanza di almeno due giorni dalla prima, l'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno un quinto dei Soci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Assemblea Straordinaria

- 9.12 Le modalità di convocazione dell'Assemblea straordinaria sono le medesime di quelle previste per l'ordinaria. Nel caso in cui all'ordine del giorno vi sia la proposta di modifica dello Statuto, devono essere richiamati espressamente gli articoli da modificare e devono essere indicati i nuovi testi proposti.
- 9.13 L'Assemblea straordinaria:
- delibera sulle modificazioni dello Statuto dell'Associazione;
 - delibera lo scioglimento dell'Associazione, determinandone le modalità, nomina i liquidatori e ne fissa i poteri.
- 9.14 L'Assemblea straordinaria in prima convocazione delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Soci ed in seconda convocazione con il voto favorevole di almeno un terzo dei Soci, fatta eccezione per il caso previsto dall'art. 22.1.

ARTICOLO 10 - COMITATI TEMATICI

- 10.1 Tutti i Soci fanno parte di diritto di un Comitato Tematico, in funzione della loro natura ed in conformità con quanto stabilito dal presente Statuto. I Comitati Tematici sono organi meramente consultivi e sono:
- Comitato per l'Innovazione Industriale (Industrial Innovation Committee);
 - Comitato per la Disseminazione (Dissemination Committee);
 - Comitato per la Ricerca Pubblica (Public Research Committee);
 - Comitato per lo Sviluppo Territoriale (Territorial Development Committee).
- 10.2 Il Comitato per l'Innovazione Industriale riunisce tutti i Soci di natura imprenditoriale. Ha la funzione di elaborare strategie di ricerca, sviluppo ed innovazione industriale.
- 10.3 Il Comitato per la Disseminazione riunisce tutti i Soci senza fini di lucro ed appartenenti a categorie quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Associazioni di categoria, Associazioni territoriali, Fondazioni, Consorzi, Poli di innovazione, etc. È incaricato della disseminazione dei risultati ottenuti dal Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde" sul territorio e/o, in caso di Associazioni o Consorzi, tra i propri soci.
- 10.4 Il Comitato per la Ricerca Pubblica riunisce Università e centri di ricerca pubblici. Ha la funzione di elaborare strategie per la ricerca pubblica.
- 10.5 Il Comitato per lo Sviluppo Territoriale riunisce le Agenzie di Sviluppo di Regioni ed Enti Locali e/o i soggetti formalmente delegati a rappresentare le suddette Regioni ed Enti Locali all'interno dell'Associazione. Il Comitato assicura la sinergia e la

coerenza tra le politiche territoriali regionali e le attività del Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde".

- 10.6 Ciascun Comitato Tematico si riunisce almeno una volta l'anno, è validamente costituito con la presenza di almeno un quinto dei suoi membri e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Le votazioni dei Comitati avvengono a scrutinio palese.
- 10.7 Ciascun Comitato Tematico adotta un proprio regolamento interno e nomina e all'occorrenza revoca il proprio rappresentante o i propri rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo secondo quanto stabilito dall'art. 11.
- 10.8 Ciascun Comitato Tematico può istituire dei Gruppi di Lavoro che si rendano necessari per l'approfondimento di questioni tecniche specifiche.

ARTICOLO 11 - CONSIGLIO DIRETTIVO (STEERING BOARD)

- 11.1 L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da 7 (sette) Consiglieri, tra cui il Presidente.
- 11.2 La composizione del Consiglio Direttivo è la seguente:
 - 4 (quattro) Consiglieri eletti dal Comitato per l'Innovazione Industriale;
 - 1 (un) Consigliere eletto dal Comitato per la Disseminazione;
 - 1 (un) Consigliere eletto dal Comitato per la Ricerca Pubblica;
 - 1 (un) Consigliere eletto dal Comitato per lo Sviluppo Territoriale.
- I Soci Fondatori esprimono di diritto un loro rappresentante in seno al primo Consiglio Direttivo.
- 11.3 I Consiglieri rimangono in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.
- 11.4 I Consiglieri sono eletti dai Comitati Tematici secondo le modalità di cui al precedente art. 10.7, fatti salvi i Soci Fondatori membri di diritto del primo Consiglio Direttivo.
- 11.5 Il Presidente è nominato tra i membri del Consiglio Direttivo secondo le modalità di cui al successivo art. 12.
- 11.6 Nel caso un Comitato Tematico non si formi o non nomini un suo rappresentante nel Consiglio Direttivo, in deroga all'art. 11.1 il numero dei consiglieri risulta ridotto di conseguenza. Il Consiglio Direttivo per poter esercitare la propria attività dovrà essere composto da almeno 4 componenti.
- 11.7 Il Consiglio Direttivo si riunisce mediante convocazione scritta, anche a mezzo posta elettronica, inviata almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per la riunione, almeno 2 (due) volte l'anno e comunque tutte le volte che lo ritiene opportuno il Presidente o su richiesta di tre membri del Consiglio Direttivo stesso. In caso d'emergenza, la convocazione può essere

inoltrata per fax e/o posta elettronica almeno 3 (tre) giorni prima della riunione.

11.8 Il Consiglio Direttivo può svolgersi con interventi dislocati in più luoghi, collegati mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che sia rispettata la collegialità, la buona fede e la parità di trattamento dei Soci. In particolare per il legittimo svolgimento delle riunioni tenute con mezzi di telecomunicazione occorre che:

- sia consentito al Presidente, anche a mezzo di propri collaboratori, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- siano indicati nell'avviso di convocazione, ove predisposti, i luoghi collegati mediante mezzi di telecomunicazione, nei quali gli intervenuti potranno affluire.

Ricorrendo le condizioni di cui sopra, la riunione si svolge nel luogo in cui sono presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

11.9 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo occorre la presenza di 4 membri del Consiglio Direttivo stesso ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

11.10 Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal più anziano di età dei presenti.

11.11 Il Presidente del Consiglio Direttivo nomina tra i suoi membri il Segretario, incaricato di redigere il verbale della riunione. Il verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario.

11.12 Il Consiglio Direttivo è l'organo di indirizzo strategico dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo, tra i suoi compiti:

- elabora il programma di attività dell'Associazione da sottoporre all'Assemblea al fine del perseguimento degli scopi statutari, fermo restando che la preparazione ed esecuzione dei singoli progetti di Ricerca e Sviluppo attivati nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde" sono di competenza dei singoli Soci che vi partecipano;
- seleziona e valuta le proposte progettuali espresse dai Soci autonomamente o attraverso i Comitati Tematici, fermo restando che la preparazione ed esecuzione dei singoli progetti di Ricerca e Sviluppo attivati dal Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde" sono di competenza dei singoli Soci che vi partecipano;
- valuta le domande di adesione e delibera sull'ammissione di nuovi Soci;
- verifica periodicamente il rispetto degli impegni sottoscritti dai Soci e provvede all'emissione di eventuali delibere di richiamo o espulsione;

- stabilisce ed approva gli eventuali regolamenti dell'Associazione;
 - determina e sottopone all'Assemblea l'entità del contributo di gestione che i Soci sono tenuti a corrispondere annualmente, a partire dall'anno 2015, per le attività ed il funzionamento dell'Associazione, in relazione ai fabbisogni previsionali dell'Associazione stessa.
- 11.13 Il Consiglio Direttivo può nominare Segretari e/o Direttori Generali, procuratori speciali, direttori tecnici ed amministrativi determinandone i poteri e le attribuzioni.

ARTICOLO 12 – PRESIDENTE

- 12.1 Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, dirige e coordina le attività e le iniziative dell'Associazione. In assenza di un Segretario, Direttore Generale o altra figura analoga nominata dal Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 11.13, il Presidente è investito, salvo quanto previsto nell'atto costitutivo, dei più ampi poteri per la gestione ordinaria, ferma restando la limitazione di cui all'art. 12.4 sotto.
- 12.2 Il Presidente rappresenta l'Associazione all'esterno, presiede l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo e assume le eventuali determinazioni urgenti che si rendessero necessarie per il buon funzionamento dell'Associazione, fatta salva la ratifica del Consiglio Direttivo o dell'Assemblea, ove necessario.
- 12.3 Il Presidente resta in carica tre anni ed è nominato a maggioranza assoluta dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri e all'occorrenza revocato con le stesse modalità. In caso di revoca o dimissioni del Presidente in carica è nominato un nuovo Presidente.
- 12.4 In piena conformità a quanto previsto dal precedente punto 12.1, il Presidente agisce esclusivamente su mandato generale o speciale del Consiglio Direttivo o dell'Assemblea ed è responsabile di fronte a tali organi.
- 12.5 In caso di suo impedimento, il Presidente può delegare in sua vece un membro del Consiglio Direttivo per l'espletamento di eventuali adempimenti formali.
- 12.6 Il legale rappresentante del soggetto che ha ricevuto mandato per la presentazione del Piano di Sviluppo Strategico al MIUR è individuato come primo Presidente dell'Associazione.

ARTICOLO 13 – REVISORI

- 13.1 L'Assemblea può eleggere un Revisore o un Collegio dei Revisori. I Revisori possono anche essere scelti fra persone fisiche non appartenenti alle compagini dei Soci.
- 13.2 Il Collegio dei Revisori, se eletto, è composto di 3 (tre) membri effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e 2 (due) supplenti.
- 13.3 La carica di Revisore è inconciliabile con quella di membro del Consiglio Direttivo, ha la durata di 2 (due) esercizi ed è rinnovabile anche più volte.
- 13.4 Il Revisore o il Collegio dei Revisori esamina la contabilità dell'Associazione e redige una relazione annuale da presentare all'Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio.

TITOLO IV

MEZZI FINANZIARI ED ESERCIZIO SOCIALE

ARTICOLO 14 - MEZZI FINANZIARI

- 14.1 Il Fondo Comune per il funzionamento dell'Associazione è costituito:
- da una quota associativa versata una tantum dai Soci Fondatori per l'esercizio 2014;
 - dalle quote associative versate annualmente dai Soci a partire dall'esercizio 2015;
 - da eventuali contributi speciali richiesti dal Consiglio Direttivo ex art. 17 del presente Statuto;
 - da donazioni, contributi, lasciti in denaro o in natura provenienti da persone e/o enti le cui finalità non siano in contrasto con gli scopi associativi; da eventuali progetti finanziati a cui l'Associazione in quanto tale partecipa.

ARTICOLO 15 - FONDO COMUNE

- 15.1 Le somme in denaro corrisposte ai sensi dell'articolo precedente confluiscono in apposito conto corrente bancario, denominato Fondo Comune.
- 15.2 La gestione del Fondo Comune è affidata ad un tesoriere designato dal Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 16 - QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE

- 16.1 La quota associativa annuale deve essere versata obbligatoriamente dai Soci entro un mese dall'inizio di ogni esercizio, a partire dall'esercizio 2015.
- 16.2 Per l'esercizio 2014 i Soci Fondatori verseranno una quota associativa una tantum per dare avvio ai lavori del Cluster e realizzare le attività previste per il medesimo esercizio;
- 16.3 I Soci che, a partire dal 2015, recedano dall'Associazione saranno tenuti a pagare la quota associativa annuale di gestione per l'intero esercizio in cui hanno esercitato il recesso.
- 16.4 I Soci che, a partire dal 2015, entrino a far parte dell'Associazione dopo l'inizio dell'esercizio dovranno versare la quota annuale associativa di gestione per un importo proporzionale al rimanente periodo dell'anno.

ARTICOLO 17 - CONTRIBUTI SPECIALI

- 17.1 Il Consiglio Direttivo può richiedere ai Soci il versamento di contributi speciali per il finanziamento di attività specifiche limitate a particolari settori. Tali contributi speciali devono essere approvati dai Soci in Assemblea ordinaria.
- 17.2 Il Consiglio Direttivo può richiedere a parte dei Soci il versamento di Contributi Speciali per il finanziamento di attività specifiche limitate a particolari settori.

ARTICOLO 18 - ESERCIZIO SOCIALE

- 18.1 L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
- 18.2 Entro cinque mesi dalla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio Direttivo il bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio nonché la relazione annuale, che verranno depositati presso la sede dell'Associazione. Entro trenta giorni dalla data del deposito, ma non prima di quindici giorni da essa, i bilanci devono essere sottoposti all'Assemblea per l'approvazione.

ARTICOLO 19 – AVANZI DI GESTIONE

- 19.1 È fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione a meno che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge.

- 19.2 Gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati obbligatoriamente per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 20 – RISERVATEZZA

- 20.1 Tutta la documentazione e le informazioni fornite da un Socio ad un altro per il perseguimento degli scopi dell'Associazione dovranno essere considerate di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.

ARTICOLO 21 - SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

- 21.1 Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno i 3/4 (tre quarti) dei Soci e di tutti i Soci Fondatori iscritti all'Associazione.
- 21.2 L'Assemblea straordinaria provvederà alla nomina di uno o più liquidatori in caso di scioglimento dell'Associazione.
- 21.3 In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, l'eventuale patrimonio residuo dovrà essere devoluto, su indicazione dell'Assemblea, a favore di altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità.

ARTICOLO 22 - MODIFICHE DELLO STATUTO

- 22.1 Il presente Statuto è modificabile con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

ARTICOLO 23 – CONTROVERSIE

- 23.1 Al Comitato dei Probiviri è deferita la risoluzione delle controversie di qualsiasi natura insorte nell'ambito dell'Associazione e che non si siano potute definire bonariamente.
- 23.2 Il Comitato dei Probiviri è costituito da 3 Soci non aventi altre cariche sociali eletti dall'Assemblea ordinaria. I Probiviri durano in carica tre anni e sono rieleggibili senza limiti di mandato.
- 23.3 Il Comitato dei Probiviri delibera a maggioranza assoluta entro 60 giorni dalla richiesta e comunica le proprie deliberazioni al Presidente e all'Assemblea.
- 23.4 Il Comitato dei Probiviri conserva nel proprio registro le richieste di parere ricevute, i nomi delle persone sentite e le delibere emesse. La valutazione espressa dal Comitato dei Probiviri riguarda la conformità o non conformità allo Statuto e al Regolamento dei fatti sottoposti. Il Comitato dei Probiviri non ha potere autonomo di iniziativa.
- 23.5 Il Foro di Milano sarà competente in via esclusiva per le controversie che non dovessero essere composte dal Comitato dei Probiviri.

ARTICOLO 24 - RINVIO AI CODICE CIVILE

- 24.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile e la legislazione nazionale vigente in materia di associazioni non riconosciute



Stralcio del

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO
del 26 febbraio 2014**

Il Consiglio del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" si riunisce il giorno 26 febbraio 2014 alle ore 10.30 presso l'aula "Montalenti" dell'edificio di Genetica, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni;
2. Questioni amministrative – assestamento budget 2014;
3. Provvedimenti per il personale docente.
 - 3.1 conferme in ruolo. Prof.ssa Bianca Colonna, dott.sa Grazia Daniela Raffa e dott. Francesco Imperi;
 - 3.2 contratto per ricercatore a tempo determinato: dott. Raffaele Dello Iorio;
4. Commissioni;
5. Dottorati di ricerca;
6. Offerta formativa e carichi didattici;
7. Rinnovo del Master in "La scienza nella pratica giornalistica";
8. Progetti di ricerca;
9. Approvazione verbale;
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Antonini, Ascenzioni, Bellincampi, Belloni, Bernardini, Biagioni, Bianchi, Bonaccorsi, Bozzoni, Bruscalupi, Buttinelli, Cacchione, Camilloni, Cassero, Castiglia, Cervone, Ciapponi, Cioni, Cobolli, Colonna, Corbo, Coriandri, Costantino, Cristaldi, Cruciani, De Biase, De Jaco, De Lorenzo, De Matthaeis, Di Franco, Di Mauro, Dimitri, Fanfani, Fani, Fanti, Fatica, Ferrari, Francisci, Imperi, Lupo, Marchetti, Marchionne, Marotta, Mattei M. B., Mattei S., Mazzoni, Mei, Miranda Baros, Negri, Oliverio, Palleschi, Pelliccia, Petrarca, Piacentini, Pimpinelli, Pirastu, Poiana, Pontiggia, Raffa, Rinaldi A., Rinaldi T., Risuleo, Rondinini, Rossi, Sabatini, Setini, Sola, Sorrentino, Tata, Trombetta, Trovato, Tuosto, Uccelletti, Utzeri, Zambenedetti.

Sono assenti giustificati: Audisio, Ballarino, Ballario, Cacci, Cenci, Chimenti, De Stefano, Del Porto, Fabiani, Fiorillo, Giorgi, Grossi, Ketmaier, Legnini, Lonigro, Mattioli, Mele, Piccioni, Prosseda, Rosa, Rufo, Saggio, Serino, Toni, Ugolini, Vittorioso, Zega.

Assenti: Angerilli, Boitani, Calconi, Canzonetta, Cera, Ciucci, Damia, Danovska, Devirgiliis, Dini Modigliani, Favalaro, Gallo, Intini, Lenzi, Maiorano, Majello, Mauro, Mazzaglia, Pedone, Piccolella, Presutti, Scarsella, Spirito, Tescari, Venditti, Verni.

Presiede la seduta il Direttore, prof. Stefano Biagioni, svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il Segretario amministrativo, signora Loredana Fani.

Constatata la presenza del numero legale, la seduta ha inizio alle ore 10.15

.....**omissis**.....



.....omissis.....

7. Progetti di ricerca

.....omissis.....

Il Direttore comunica che il Dipartimento ha aderito al Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde" che si è formalmente costituito nell'associazione "SPRING – SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH", il cui scopo è di garantire l'efficace coordinamento delle attività del Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde".

Obiettivo primario dell'Associazione è la promozione di bioindustrie a basse emissioni di carbonio, efficienti sotto il profilo delle risorse sostenibili e competitive. L'Associazione si impegna ad attuare e coordinare azioni che diano impulso alla bioeconomia ed alla trasformazione dei processi e dei prodotti industriali e convenzionali in prodotti e processi efficienti nell'uso delle risorse e dell'energia, nonché dell'apertura di nuovi mercati attraverso il sostegno alla standardizzazione, alla regolamentazione e alle attività dimostrative e sperimentali.

Il Dipartimento si impegna a versare a partire dal 2015, come prevede lo statuto, la quota associativa che graverà sui fondi del prof. Felice Cervone.

Letto, approvato e sottoscritto, seduta stante.

.....omissis.....

IL DIRETTORE
Prof. Stefano Biagioni

IL SEGRETARIO AMM.VO
Loredana Fani

Stefano Biagioni

**COPIA CONFORME
ALL' ORIGINALE**

Il Segretario Amm.vo
Loredana FANI

DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE
CHARLES DARWIN



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



A tutti gli Aderenti al
Cluster SPRING

Milano, 04 marzo 2014

Oggetto: costituzione Cluster SPRING e formalizzazione adesione

Sono lieta di comunicare che lo scorso 7 febbraio il Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde" si è formalmente costituito come Associazione, assumendo la denominazione **"SPRING – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth"**. Questo passo si è reso necessario per renderlo pienamente operativo, anche a seguito degli incoraggianti segnali positivi da parte del MIUR e delle Regioni circa la volontà di proseguire il sostegno al Cluster.

Con la costituzione formale, "SPRING" ha adottato la forma giuridica dell'associazione senza fini di lucro - in luogo dell'associazione temporanea di scopo, inizialmente prevista - in quanto reputata più funzionale al perseguimento degli scopi propri del Cluster. Invio in allegato lo Statuto che l'Associazione ha adottato. Esso prevede, per coloro che a suo tempo avevano manifestato interesse a condividere gli scopi del Cluster, una procedura semplificata per assumere a tutti gli effetti la qualifica di socio, e come tale poter partecipare a tutte le attività associative.

L'adesione richiede comunque un passaggio formale mediante la sottoscrizione, da parte del legale rappresentante dell'entità richiedente o da chi allo scopo delegato, della dichiarazione di condivisione degli scopi dell'Associazione, di conoscenza dello Statuto e di assunzione degli oneri associativi.

Per quanto riguarda il contributo associativo, per il 2014 i Soci fondatori si sono assunti tutti gli oneri e, di conseguenza, nulla è dovuto da parte degli altri associati. L'Associazione ha previsto la corresponsione della prima quota associativa per il 2015 ed essa sarà oggetto delle decisioni che spettano all'Assemblea, che sarà possibile convocare a fronte dell'adesione formale delle diverse componenti del Cluster. La partecipazione delle Regioni non prevedrà invece alcun contributo.

La presentazione ufficiale di SPRING, inizialmente prevista per il 31 marzo, compatibilmente con la necessità che si definiscano gli interlocutori istituzionali nell'ambito del nuovo governo è stata rimandata a **mercoledì 14 maggio**, presso la sede di Federchimica, in **Via Giovanni da Procida 11, a Milano**: sarò lieta di comunicarle appena possibile informazioni più dettagliate in merito.

Nel caso vogliate confermare la vostra adesione al Cluster, vi chiedo di compilare la dichiarazione unita alla presente e di restituirla nell'originale firmato e datato all'Associazione, che ha sede presso Federchimica, via Giovanni da Procida, 11 - 20149 Milano, nel caso anticipandola via e-mail al seguente indirizzo: cluster.chimicaverde@federchimica.it.

Auspicandomi di poter dare il benvenuto tra i soci all'organizzazione che Lei rappresenta, porgo i miei migliori saluti.

IL PRESIDENTE
Catia Bastioli





SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ASUR
Ufficio Progetti e Fund Raising
Settore Convenzioni

Università degli Studi di Roma
"LA SAPIENZA"
Amministrazione Centrale
Decreto n. 826/2014

prot. n. 0019482 del 28/03/2014
classif. VI/10

IL RETTORE

- VISTA** la lettera di impegno, a firma del Magnifico Rettore in data 20 settembre 2012, a costituire A.T.S. per la gestione del Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde", ai sensi dell' "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DD 30 maggio 2012 n. 257);
- PRESO ATTO** della costituzione dell'Associazione "SPRING – SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH", il cui scopo è di garantire l'efficace coordinamento dell'attività del Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde", così come definito con il Decreto Direttoriale succitato;
- CONSIDERATA** l'adesione del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin al Cluster Tecnologico Nazionale della "Chimica Verde" ed il conseguente impegno dello stesso, assunto con delibera del 26 febbraio u.s., a versare, a partire dal 2015, la quota associativa che graverà sui fondi di cui il responsabile è il Prof. Felice Cervone;
- VISTO** quanto contemplato nello Statuto dell'Associazione SPRING, in specie riguardo alle modalità di associazione, agli organi di governo, alle regole di gestione e ai doveri dei soci e in particolare quanto stabilito dall'art. 7 – Diritti e doveri dei soci;
- CONSIDERATA** l'assenza di oneri finanziari derivanti dall'atto in parola per l'Ateneo;
- VISTA** l'urgenza di sottoscrivere, entro il 31 marzo p.v., come da indicazioni del Capofila Federchimica, l'Atto di adesione della Sapienza Università di Roma all'Associazione "SPRING – SUSTAINABLE PROCESSES AND

14

RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL
GROWTH";

SENTITO il Direttore dell'Area Supporto alla Ricerca

DECRETA

di autorizzare l'adesione della Sapienza Università di Roma all'Associazione
"SPRING – SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR
INNOVATION AND NATIONAL GROWTH".

Il presente decreto rettorale sarà sottoposto a ratifica degli OO.DD. di Ateneo
nelle prime sedute utili.

IL RETTORE

